



Se la poesia è atto di resistenza

A Trani il cantautore Nabil Salameh dei Radiodervish per il ciclo «Brucia l'umanità»

di NICO AURORA

In un'epoca segnata da conflitti lacceranti come quelli tra Israele e Palestina, Israele e Iran, Russia e Ucraina, la domanda su dove sia ancora possibile trovare l'umanità risuona sempre più legittima e stridente. Questo interrogativo diventa più che mai il cuore dell'edizione 2025 dei **Dialoghi di Trani**, l'anno scorso profeticamente intitolata proprio «Umanità». Il festival è in programma dal 12 al 28 settembre prossimi, ma ancora una volta la rassegna propone una ricca serie di anticipazioni che, come nel caso delle prossime tre, si incrociano strettamente con l'attualità e la cronaca più agghiacciante.

Di fronte ad una domanda sempre più diffusa e carente di risposte - «Umanità, dove sei?» - il pensiero va dritto al popolo palestinese. La Palestina, infatti, è con-

siderata un simbolo di ciò che accade quando il diritto internazionale viene ignorato e l'oppressione normalizzata. A sostegno del popolo palestinese e per riflettere su quanto sta accadendo, sulle cause storiche e politiche del conflitto e della feroce occupazione israeliana - che si compie sotto gli occhi distratti dell'Europa - i **Dialoghi di Trani** offrono uno spazio di condivisione e confronto.

Così l'associazione culturale La Marea del porto, in collaborazione con il Comune di Trani, organizza il ciclo di incontri «Brucia l'umanità», che si terrà presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio oggi, il 27 giugno e l'8 luglio.

L'odierno appuntamento è con Nabil Bey Salameh, cantautore e giornalista palestinese, fondatore del gruppo Radiodervish, da sempre vicini ai **Dialoghi di Trani**, e traduttore del libro *Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza* (Fazi Editore).

La manifestazione letteraria esplorerà la poesia come atto di resistenza e la forza delle parole come tentativo di salvezza. Il volume raccoglie trentadue poesie di autori palestinesi, scritte in gran parte a Gaza dopo il 7 ottobre 2023, in condizioni di estrema precarietà, spesso come ultima preghiera o testamento poetico.

L'incontro sarà condotto dalla giornalista Annamaria Minunno e vedrà l'intervento di Flavio Luperto, coordinatore di Puglia e Basilicata di Emergency, in favore della quale sarà devoluta parte del ricavato dalla vendita del libro.

Questi i successivi appuntamenti, entrambi in biblioteca Bovio alle 19: venerdì 27 giugno *Distruggere la Palestina, distruggere il pianeta* di Andreas Malm (Ponte alle Grazie) e martedì 8 luglio *Il ragazzo con la keffiah arancione* di Alaa Al Said (Ponte alle Grazie).



PALESTINESE
Nabil Bey Salameh

